

Nasce il festival di Müller

FERZETTI E SATTA A PAG. 23

Star esotiche e opere prime il festival riparte da zero

Müller: tornano le major ma non esiste solo Hollywood

Il direttore della settima edizione «Sogno di rifare Massenzio in estate» *«L'Auditorium la sede ideale? Per me sarebbe piazza Barberini»*

CINEMA

**Presentato
il programma
della kermesse
romana dal 9
al 17 novembre**

di **GLORIA SATTA**

ROMA - Per vedere il film più chiacchierato e più atteso, Django Unchained di Tarantino, bisognerà aspettare fino a gennaio, quando l'ex ragazzo terribile del cinema americano sbarcherà all'Auditorium accolto con le fanfare da Marco Müller. Ma tra il 9 e il 17 novembre, cioè durante il Festival di Roma, la ribalta sarà tutta per Roman Coppola, Takashi Mike, Doillon, Fedorchenko, i fratelli Polsky, i fratelli Skolimowski, Muratova, Rivero, Clark: sono i registi, sconosciuti alle masse ma adorati dai cinefili, che compongono l'armata del neo-direttore.

Ieri Müller ha presentato il programma della settima edizione del Festival, il primo da lui diretto dopo la battaglia politica che ha portato al suo insediamento. Sulla carta, il Festival appare più sobrio che

nazionale-popolare, più preoccupato della sostanza che del glamour, di sapore giovane e deciso a convertirsi in un progetto permanente: «Sogno di rifare Massenzio in estate, anche se siamo orfani di Nicolini», ha detto il direttore.

L'affollata conferenza stampa ha visto Müller per lo più sulla difensiva di fronte alle domande incalzanti dei giornalisti e l'assenza dei padroni di casa: non c'era il sindaco Alemanno, ufficialmente trattenuto da altri impegni («Festival suggestivo e coinvolgente», ha dichiarato poi da Villa Borghese, mentre presentava le nuove biciclette elettriche del Comune) e risultavano vuote le sedie dei vertici dell'Auditorium, Regina e Fuortes. A rappresentare le istituzioni, che finanziano l'evento con quattro milioni di euro, c'erano solo gli assessori culturali di Comune, Provincia e Regione. Il presidente Paolo Ferrari e il dg Lamberto Mancini hanno parlato delle casse: dei dodici milioni del budget, otto vengono dagli sponsor «e siamo all'interno della previsione».

Müller ha affrontato il plotone di esecuzione della stam-

pa che per mesi si è sentita promettere anteprime mondiali e superstar e ora chiede conferme. A parte Sylvester Stallone, che accompagnerà il kolossal fracassone Bullet to the Head, quali saranno le stelle di Roma 2012? «Ce ne saranno tante e non tutte americane: lo star system esiste anche in altre parti del mondo, all'Est per esempio», ha riposto il direttore. E ha puntualizzato: «In soli quattro mesi e mezzo di lavoro, abbiamo riaperto il dialogo con le major hollywoodiane, ritrovato la collaborazione con la Cineteca Nazionale, esteso la sezione CineMaxxi (che ha preso il posto di Extra, n.d.r.), puntato sulle opere prime e seconde. Nella sua identità schizofrenica e frammentata, il Festival vuole ripartire da zero».

Quanto alla sede, Müller ha buttato là: «L'ideale sarebbe il cinema Barberini, con la piazza trasformata in un immenso tappeto rosso».

Per il momento la location è destinata al Mercato, suddiviso in Business Street e New Cinema Network e affidato all'esperienza di Diamara Parodi. Ma che l'Auditorium vada stretto all'ex timoniere di Venezia non è un mistero. Si aspetta di venire silurato da un eventuale avvicendamento istituzionale? «Ma credete davvero che io sia stato chiamato per ragioni politiche? Non ho un'etichetta appesa al collo. Se i nuovi amministratori decideranno di spegnere il Festival, vedremo. Intanto andiamo avanti», ha ribattuto il direttore, che ha un contratto per tre anni. E l'enorme Lupa Capitolina progettata da Dante Ferretti per il tappeto rosso? Sarà un omaggio all'«archeologia di cartapesta» di Cinecittà, cercano sponsor per realizzarla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festival del cinema di Roma



FILM IN CONCORSO

**A glimpse inside
the mind of Charles
Swan III**
Roman Coppola

Ixjana
J. e M. Skolimowski

**Nebesnye eny
lugovykh mari**
A. Fedorchenko

Mai morire
Enrique Rivero

Un enfant de toi
Jacques Doillon

Aku no kyōten
Takashi Miike

Main dans la main
Valérie Donzelli

**Večnoe
vozvrāščenje**
Kira Muratova

**Ali ha gli occhi
azzurri**
Claudio Giovannesi

Marfa girl
Larry Clark

**E la chiamano
estate**
Paolo Franchi

The motel life
G. e A. Polsky

Il volto di un'altra
Pappi Corsicato

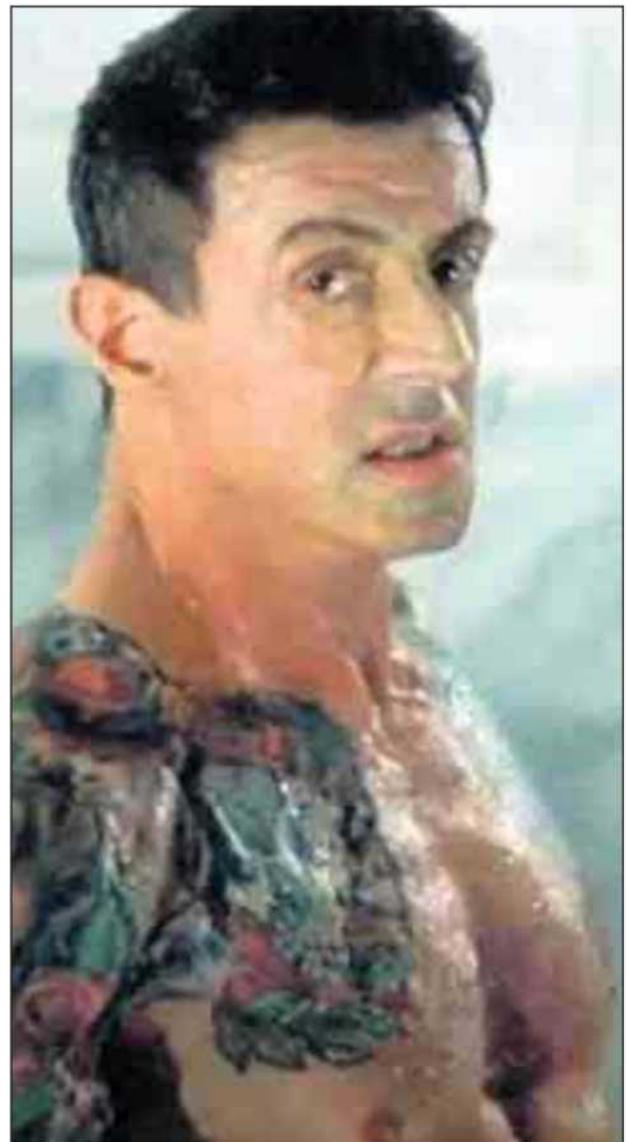
PROSPETTIVE ITALIA

- **Acqua fuori dal ring**
Joel Stangle
- **Cosimo e Nicole**
Francesco Amato
- **L'isola dell'angelo
caduto**
Carlo Lucarelli
- **Italian movies**
Matteo Pellegrini
- **La scoperta dell'alba**
Susanna Nicchiarelli
- **Razza bastarda**
Alessandro Gassman
- **Waves**
Corrado Sassi

ANSA-CENTIMETRI



Il presidente del festival di Roma Paolo Ferrari e il direttore Marco Müller



Sylvester
Stallone
nel kolossal
Bullets
To The Head
tra i titoli
del festival
presentato ieri



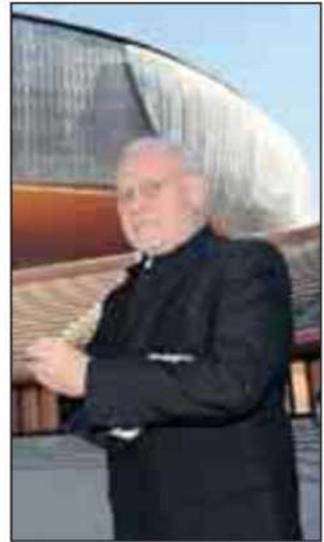
Maxxi. Il museo ospiterà la rassegna CineMaxxi che ha preso il posto di Extra



La lupa capitolina. Dante Ferretti dovrà progettarne una gigantesca in cartapesta per il tappeto rosso



Tarantino. Il regista del film più atteso sarà a Roma a gennaio a festival chiuso da mesi



Müller evita con cura la ridicola locuzione red carpet e parla solo di tappeto rosso. Da applausi